



“

**Negli anni Sessanta cominciava a nevicare
ai primi di novembre e si sciavà fino ad aprile**

— *Franco Brabami*, maestro di sci a Canzo

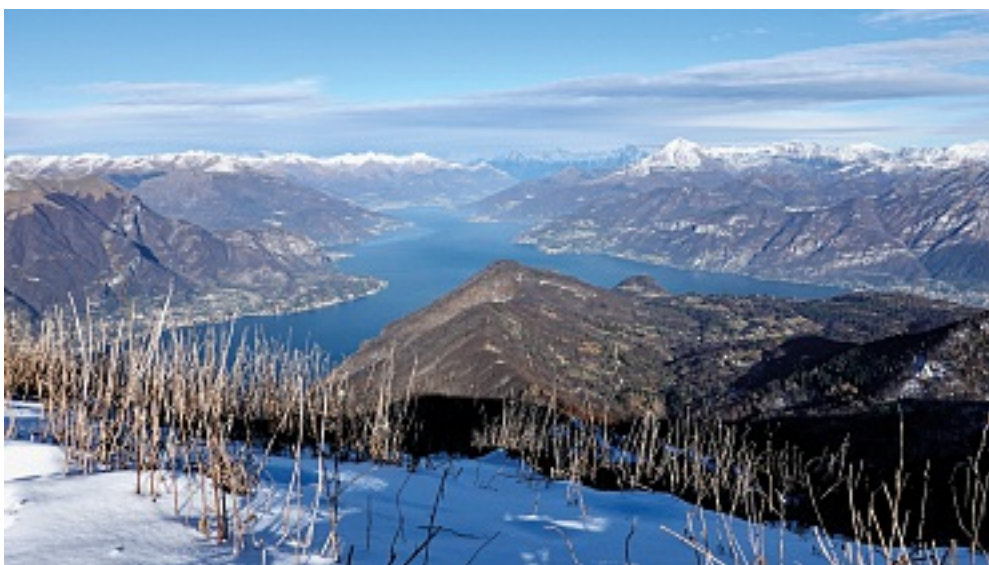
NEVICANO SOLDI

**15 DICEMBRE
E C'È IL PRATO**

L'arrivo del Forcella (1.370 m), impianto chiuso dal 1998.

A destra, la vista sui due rami del lago di Como dal monte San Primo (1.682 m).

Bellagio si trova sul promontorio più a nord del Triangolo Lariano.



Per riaprire una stazione sciistica sul lago di Como, il Comune di Bellagio ha ricevuto un finanziamento pubblico di 5 milioni. Peccato manchi la materia prima

testo e foto di **SANDRO ORLANDO**

I soldi ci sono, le idee su come spenderli anche: manca solo la neve, ma poco importa. Perché intanto sul progetto “OltreLario: Triangolo Lariano meta dell’outdoor” sono già piovuti più di 5 milioni di euro. Finanziamenti pubblici erogati in parte dalla Regione Lombardia e dalla Comunità montana del Triangolo Lariano (per poco più di 2 milioni), e per il resto dal ministero dell’Interno, e destinati al comune di Bellagio, sul lago di Como, per riqualificare il compendio turistico del monte San Primo. Obiettivo: ripristinare una vecchia stazione sciistica, inaugurata nel 1957 su un alpeggio situato nelle Prealpi Lombarde, a 60 chilometri da Milano, ma da anni in stato di abbandono.

Per un motivo anche ovvio: i tre skilift esistenti su queste

alture con una vista spettacolare sul lago e tutto l'arco alpino — il Forcella, il Terrabiotta e il Baby — sono situati a quote troppo basse (1.200 metri) per sciare. D'altronde le temperature quassù ormai anche a dicembre superano i 10°C, e quel poco di neve che cade, quando cade, non basta a coprire le buche delle talpe. Ma per il sindaco di Bellagio, evidentemente, sono dettagli.

Il dottor Angelo Barindelli, dal 2009 alla guida del suo Comune, ha presentato l'anno scorso una richiesta di finanziamenti alla Regione Lombardia nell'ambito dell'accordo Arest, un programma che dovrebbe sostenere interventi pubblico-privati per il rilancio dell'attrattività e competitività dei territori. La proposta, che è stata subito accolta, era accompagnata da uno studio di fattibilità redatto dall'ingegner Tomaso Invernizzi, che dettagliava così le «infrastrutture» sul monte San Primo per il quale si chiedeva un contributo: 300 mila euro per la realizzazione di quattro tapis roulant per il trasporto sulle piste (lunghezza, 140 metri); 480 mila euro per un impianto di innevamento artificiale con annesso bacino di accumulo; altri 500 mila euro per i parcheggi (70 posti auto) e 130 mila euro per la sistemazione della cartellonistica e dei sentieri. Oltre a 650 mila euro tra spese tecniche e collaudi, indagini geologiche, comunica-



VERDE NATALE

Sopra, la partenza dello skilift Baby, a 1.250 m di quota, chiuso dal 2018 per neve insufficiente. Sotto, l'alpe del Borgo, alpeggio che serve per il pascolo delle mucche.

zione e Iva. Nel complesso 2 milioni e 60 mila euro, che vanno ad aggiungersi ad altri 3 milioni di euro, stanziati sempre per il rilancio del compendio di monte San Primo con la Finanziaria 2022 grazie ad un emendamento delle senatrici Erica Rivolta (Lega) e Licia Ronzulli (Forza Italia). Due parlamentari di casa nel Triangolo Lariano: entrambe hanno lì i loro collegi elettorali. E i soldi, in questo caso, sono stati assegnati senza neanche un progetto, sulla base della sola fiducia.

«Due milioni sono destinati al recupero della colonia Bonomelli che non c'entra niente con gli impianti di risalita: è un grande edificio storico, bellissimo, che vogliamo recuperare per farne un ostello», ha spiegato il sindaco di Bellagio qualche giorno fa, in un collegamento televisivo con *La7*. E poi: «Il terzo milione è per la ristrutturazione dell'alpe del Borgo e avere un minimo di redditività dai gestori: quell'alpeggio serve per mantenere le mucche al pascolo. Il quarto milione è destinato ad un invaso per i periodi di siccità e spegnere gli incendi». Resta l'ultimo milione. «Noi abbiamo tre impianti esistenti da molti anni, che occupano circa 3 chilometri di piste», ha continuato Barindelli. «Teniamo unicamente i 300 metri del cosiddetto Baby, che è in un canalone a Nord, non esposto al sole. Quindi quel milione serve per dismettere il 90% degli impianti, e convertire uno skilift con un tapis roulant».



La precisazione si è resa necessaria dopo che della vicenda si è interessata anche l'emittente americana *Cnn*: Bellagio è una località turistica molto rinomata oltreoceano, soprattutto da quando George Clooney ha una villa a Laglio. E alla star di Hollywood si sono rivolte le 33 associazioni ambientaliste riunite nel consorzio *Salviamo il monte San Primo*, che si sono mobilitate per fermare quello che definiscono un progetto anacronistico e distruttivo, con lo spreco di acqua ed energia che comporterebbe (per l'innervamento artificiale) e l'ulteriore cementificazione della zona (per la costruzione di parcheggi e altri fabbricati). Clooney non ha però risposto.

«Tra le delibere del sindaco, e le sue ultime dichiarazioni, ci sono delle differenze: evidentemente c'è ancora spazio per cambiare idea», osserva Roberto Cerati, presidente del Gruppo naturalistico della Brianza. «Colpisce in ogni caso la facilità con cui si elargiscono fondi pubblici a progetti improvvisati, senza valutarne la sostenibilità a lungo termine», aggiunge. «E questo grazie ad una legge regionale,

“
Colpisce la facilità con cui si elargiscono fondi pubblici a progetti improvvisati, senza valutarne la sostenibilità economica —

Roberto Cerati,
presidente Gruppo naturalistico

la 9/2020, che dopo il Covid ha autorizzato il ricorso all'indebitamento della Lombardia per interventi finalizzati alla ripresa economica. Saranno soldi ben spesi?». Intanto però si compra il consenso.

«Negli anni Sessanta si sciava anche a Canzo e c'era un piccolo skilift già a 400 metri di quota», ricorda il maestro di sci Franco Brabami, classe 1949. «Cominciava a nevicare ai primi di novembre e si sciava fino ad aprile», ma da tempo non è più così. L'aumento delle temperature nel Triangolo Lariano, stimato nell'ordine del decimo di grado per decennio fino al 1980, ha conosciuto in seguito un'accelerazione fino a raggiungere il mezzo grado in più per decennio. Così che ormai la presenza di neve al di sotto dei 2 mila metri di quota è sempre più sporadica, e nella sola Lombardia si contano già più di una ventina di impianti dismessi. Eppure di soldi per aprire nuove stazioni sciistiche se ne trovano sempre, a patto che a pagare sia lo Stato.

OG

Sandro Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La soluzione più grande ai problemi delle labbra.

Blistex è la linea di prodotti specifici per prevenire e risolvere tutti i problemi delle labbra.

Labbrasane e belle in ogni condizione di stress: vento, gelo e sole. Con Blistex le tue labbra staranno sempre alla grande. Anche con protezione solare da 10 a 30.

Come Blistex c'è solo Blistex. Provalo!



BLISTEX.IT

In farmacia, parafarmacia e negozi specializzati.

Blistex

VV5WMMU1Y2d4c4p4m30Y2FLVJANZMOQMMHND8MhNyAMpwyYRzqZT11MC0NDRLThMTg0T1rHNWNOV8Z2N11gMMJyMybM6yOFQwGTaZqzOCMB1ZFLg==